

## **Interpellanza n. 27**

*presentata in data 23 aprile 2026*

a iniziativa dei Consiglieri Mastrovincenzo, Mancinelli, Caporossi, Nobili, Ruggeri, Seri, Catena, Cesetti, Piergallini e Vitri

### **Politiche regionali in materia di contrasto del gioco d'azzardo**

Premesso che

secondo i dati ufficiali del Ministero dell'Economia elaborati da Libera, nel 2025 si è giocato d'azzardo nelle Marche una cifra di oltre 4 miliardi di euro (+7% sul 2024 - 3,8 miliardi di euro);

in media nelle Marche si spendono per il gioco d'azzardo 2.699 euro all'anno per abitante, bambini compresi;

la provincia di Ancona è quella in cui si è giocato di più con un miliardo e 89 milioni di euro, seguita dalla provincia di Macerata con 881 milioni di euro e da quella della provincia di Pesaro Urbino con 851 milioni di euro;

secondo Libera "ogni euro speso in azzardo è un euro sottratto alla dignità, alla cura, all'educazione, alla possibilità di costruire futuro. E quando lo Stato registra questi numeri senza intervenire con decisione, non è spettatore: è corresponsabile. Serve una svolta immediata e radicale... Anche la Regione deve fare la sua parte rivedendo la legge del 2023 e difendendo le persone a rischio dipendenza. Non è accettabile che interi quartieri diventino casinò a cielo aperto. Non è accettabile che la disperazione diventi un modello di business. Non è accettabile che lo Stato consideri l'azzardo una voce di bilancio";

premessi altresì che

nel corso di questi ultimi anni medici e associazioni hanno lanciato più volte l'allarme sulla diffusione preoccupante della ludopatia anche nella nostra regione;

considerato che

i pilastri della Legge regionale n. 3 del 2017 erano prevenzione e contrasto: questa normativa era caratterizzata da una forte valenza socio-sanitaria e presa a riferimento in tutta Italia;

con le modifiche apportate dalla L.R. n.13 del 2023 si sono minate le basi di questi pilastri: la Legge ha infatti ridotto, immotivatamente, le distanze tra nuove attività e luoghi sensibili, dai 500 ai 300 metri nei Comuni con più di 5.000 abitanti, e dai 300 ai 200 metri nei Comuni con meno di 5.000 abitanti;

questa modifica illogica, tra l'altro non richiesta (e anzi criticata) da alcune associazioni datoriali ha prodotto il rischio di una proliferazione pericolosa di apparecchi da gioco e rappresenta un grande passo indietro che penalizza ancora una volta le persone più fragili e le loro famiglie;

si è anche sottratta ai Comuni la possibilità di individuare in autonomia altri c.d. luoghi sensibili come strutture per minori, giovani e anziani;

considerato altresì che

nel bilancio di previsione 2026 sono state azzerate le risorse che finanziavano gli interventi previsti dalla Legge regionale n. 3 del 2017;

i sottoscritti Consiglieri regionali

## INTERPELLANO

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere

quali sono le politiche e gli interventi che intendono mettere in atto per contrastare questo gravissimo fenomeno, limitando l'offerta, sostenendo chi è caduto nella dipendenza, restituendo centralità alla salute pubblica;

se si ha intenzione di modificare la L.R. n. 13 del 2023 e ripristinando quanto previsto dalla L.R n.3 del 2017 in particolare per quanto riguarda le distanze tra apparecchiature delle sale giochi ai luoghi sensibili.